

Un altro autista Atac aggredito in servizio

Mancinelli → a pagina 14

«Mi devo sfogare» E prende a pugni un autista dell'Atac

Ennesima aggressione su una linea notturna Il conducente accerchiato da tre ragazzi

Silvia Mancinelli

■ «Stamattina a Tor Bella Monaca ho fatto la partenza delle 5. In via Quaglia, all'altezza del bar Royal, si è fermata una macchina. Erano in tre, uno è sceso e ha lanciato una pietra contro l'autobus N18 rompendo la porta. Non contento, è salito a bordo afferrando per il collo il conducente. "Ho perso mille euro alla macchinetta e adesso mi devo sfogare con te" gli ha detto. Quel poveretto era tutto bianco, c'è mancato poco e lo strozzava». È un altro autista a raccontarci per primo ai carabinieri e all'ispettore Atac arrivati sul posto l'ultima aggressione subita da un collega al volante della linea notturna, domenica all'alba. La vittima è poi riuscita a raggiungere il capolinea di Grotte Celoni e lì a chiamare un'ambulanza. Un'escalation di atti vandalici e violenze subite dal personale

dell'azienda dei trasporti già sotto i riflettori per la sospensione a tempo indeterminato di Micaela Quintavalle, sindacalista di CambiaMenti M410, «colpevole» di aver denunciato le pessime condizioni dei mezzi pubblici, l'assenza di manutenzione e, appunto, le difficoltà nelle quali si trovano a lavorare i conducenti come lei.

Il tentativo di strangolamento subito da Alessandro M., dopo la rottura del vetro, arriva a distanza di pochi giorni da un'altra pietra tirata contro il finestrino di un bus, sempre a Tor Bella Monaca, e dell'aggressione subita da un conducente all'uscita della rimessa di Magliana. L'uomo raccontò di esser stato colpito con un pugno, che gli ha causato la frattura del setto nasale, solo perché indossava la divisa. Per quell'episodio e per un precedente atto vandalico la Procura aveva anche disposto

il blitz nel campo nomadi di via Candoni, con un fascicolo aperto per attentato ai trasporti per un bus colpito anche da proiettili sparati ad altezza uomo, presumibilmente dallo stesso insediamento.

Un mese fa il conducente dell'N5 venne picchiato da tre ragazzi, forse minorenni in corso Vittorio Emanuele II, non lontano da piazza Navona. La colpa dell'uomo quella di averli rimproverati perché disturbavano gli altri passeggeri sul bus con schiamazzi e spintoni. Costretto a fermare l'autobus in mezzo alla strada, venne trascinato fuori dalla cabina colpendolo con calci e pugni, soprattutto alla testa. Dei tre, fuggiti a piedi, nemmeno l'ombra mentre la vittima, trasportata al pronto soccorso del Santo Spirito, venne dimessa con diversi giorni per una profonda ferita all'arcata sopracciliare destra.